

SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO DI SPESA ELETTORALE
Ai sensi dell'art.30, Il comma, della legge n.81 del 25/3/93
(limitatamente ai comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti ed ai comuni oltre i 10.000 abitanti, qualora previsto dallo statuto e dal regolamento)

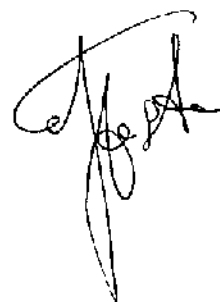
COSTI

STAMPA - FOTOSTAMPA	manifesti e scritti murali € 1000,00
	stampati e giornali murali € 500,00
	Pubblicazioni presentazione candidature € 1000,00
	Pubblicazione presentazione programma € 500,00
RADIO	Annunci dibattiti, tavole rotonde, conferenze € 1000,00
TELEVISIONE	Annunci dibattiti, tavole rotonde, conferenze € 1000,00
SPESE VARIE	Spese postali
	Affitto locali per manifestazioni
	Automezzi
	Telefono
	ENEL
	Riproduzione materiale audiovisivo € 500,00
	Spese generali € 1000,00

Programma del candidato a Sindaco

GIANLUCA FESTA
e della sua coalizione

AVELLINO TORNA CITTÀ

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Festa', located in the bottom right corner of the page.

VIVIBILITÀ – SVILUPPO - SOCIALE

1) GIOVANI

Avellino rinasce dalle intelligenze giovanili. Riqualificare le strutture pubbliche comunali per creare opportunità occupazionali, culturali, sociali, formative e ricreative a favore della comunità avellinese; offrire spazi e servizi agli studenti universitari in sinergia con le università campane; istituire percorsi di alta formazione; valorizzare espressioni artistiche locali con iniziative ed attività; garantire alle nuove generazioni la partecipazione alla vita pubblica attraverso organi di rappresentanza.

2) COMMERCIO / LAVORO

Il commercio è il cuore pulsante della città e va rilanciato su tutto il territorio avellinese, attraverso la incentivazione dell'apertura di nuove attività ed il supporto di quelle esistenti anche attraverso tecnologie innovative per stimolare la domanda oltre il confine locale. Finanziamenti europei strutturali saranno determinanti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica. Regolamentazione degli orari dei locali d'intrattenimento e organizzazione periodica di eventi itineranti in tutte le zone della città; allestimento e organizzazione di mercati rionali tematici anche per la commercializzazione diffusa di prodotti tipici con conseguente valorizzazione di aree periferiche da riconnettere al tessuto economico e sociale del centro città'.

Orientamento, sportelli per l'ascolto, spazi e servizi per nuove start up, incentivare il co-working, anche in strutture comunali per l'avviamento dei giovani al mondo del lavoro; percorsi formativi per l'adeguamento delle competenze degli operatori economici.

3) AMBIENTE e MOBILITA'

E' necessario recuperare e valorizzare, anche attraverso forme di partenariato pubblico/privato e/o concessione in uso ad associazioni sportive, tutti i parchi cittadini, che versano in uno stato di degrado ed abbandono, assicurandone la cura e la manutenzione costante così da renderli pienamente fruibili e attrattivi per famiglie, bambini, giovani e anziani. Al tempo stesso va curato il decoro di aree verdi e spazi pubblici, prevedendone l'affidamento a singoli cittadini, incentivando anche la creazione di orti urbani. Potenziare ulteriormente il sistema di raccolta di rifiuti, educando la cittadinanza alla cura dell'ecosistema. Per far fronte all'alto tasso di inquinamento urbano, sensibilizzare le persone all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, ad impatto zero (bike sharing, car sharing); creazione di piste ciclabili, che interessino non solo il territorio cittadino ma anche le principali arterie di collegamento con i territori limitrofi; stimolare lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico sia di quello circolare che di quello extraurbano, attuando opportune sinergie nell'ambito dei Comuni dell'Aria Vasta.

4) SOCIALE

Attraverso lo strumento del Piano di zona si dovrà:

- analizzare i bisogni e i problemi della popolazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- riconoscere e mobilitare le risorse professionali, personali, strutturali, economiche pubbliche, private (profit e non profit) e del Volontariato;

- definire obiettivi e priorità, nel triennio di durata del piano attorno a cui finalizzare le risorse;
- individuare le unità d'offerta e le forme organizzative congrue, nel rispetto dei vincoli normativi e delle specificità e caratteristiche proprie delle singole comunità locali;
- stabilire forme e modalità gestionali atte a garantire approcci integrati e interventi connotati in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- prevedere sistemi, modalità, responsabilità e tempi per la verifica e la valutazione dei programmi e dei servizi.

Lo strumento Piano di zona poteva quindi risultare la risposta strategica all'esigenza di passare da una cultura assistenziale di erogazione di prestazioni alla persona bisognosa ad una politica positiva di servizi, fra loro integrati, a favore della comunità locale.

L'agenda della politica sociale della nuova generazione deve quindi COSTRUIRE una nuova progettualità riguardante le diverse necessità, i bisogni, i desideri, nel campo della politica sociale di una nuova generazione. Deve DARE VITA ad un'agenda di lavoro relativa a come accompagnare i Cittadini per promuoverne il protagonismo e l'autonomia.

Supportare la delicata attività degli operatori sociali anche attraverso la collaborazione con le forze di polizia locale.

QUINDI CONCRETAMENTE CI PONIAMO L'OBIETTIVO DI:

- Prevedere gli obiettivi realisticamente realizzabili in rapporto alle risorse economiche disponibili;
- La necessaria politica di integrazione socio-sanitaria nelle aree dove questa è ormai indispensabile ed indifferibile (materno-infantile, disabilità ed anziani);
- La centralità dell'attenzione alle famiglie non tanto come elemento fondante del welfare a cui attribuire ulteriori funzioni di carico assistenziale, ma oggetto di attenzione continua e di presa in cura per il sostegno e sollievo in un periodo in cui le difficoltà socio-economiche sono fin troppo evidenti;
- L'indispensabile collaborazione con i testimoni privilegiati del territorio, puntando anche su sistemi innovativi di gestione dei servizi con il Terzo Settore come ad esempio l'istruttoria pubblica di co-progettazione come metodologia prioritaria da perseguire;
- Il continuo monitoraggio della situazione sociale dell'Ambito per poter operare delle "varianti" al PSZ per rispondere in maniera appropriata ed anche rapida ai problemi contingenti;
- Priorità ad interventi e servizi per l'inclusione sociale, superamento di disagio esistenziale legato alla crisi del mercato del lavoro e più in generale a forme di malessere sociale, con particolare attenzione a forme anche sperimentali di integrazione lavorativa e di servizio di solidarietà per la comunità locale;

5) CULTURA E TURISMO

Per rilanciare un progetto culturale di ampio respiro è necessario il dialogo fra tutte le associazioni che operano in ambito culturale in città e provincia. Tutelare il patrimonio artistico e culturale esistente; programmare nel corso dell'anno grandi eventi valorizzando le peculiarità della nostra terra al fine di dare centralità al capoluogo, utile anche per creare indotto economico e turistico; attribuire alle tante strutture comunali a vocazione culturale un'impronta ben precisa per dare alla comunità un prodotto trasversale e completo.

6) PIANIFICAZIONE

Il Piano Urbanistico Comunale non risponde più alle necessità ed ai bisogni della città, **CONSUMO ZERO** e **RIUSO**, saranno le parole d'ordine del nuovo piano per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Per trasformare la città e renderla meno vulnerabile ai continui cambiamenti climatici verrà utilizzata la resilienza come risposta possibile in termini urbanistici e socio-economici, anche per promuovere investimenti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture.

Il nuovo Piano dovrà risultare eco-sostenibile e concretamente realizzabile, le ridotte risorse finanziarie degli enti pubblici in generale suggeriscono la necessità di prevedere un partenariato pubblico – privato, non potendo agevolmente modificare la macrostruttura dell'Amministrazione, per individuare le risorse per superare le tradizionali carenze, sia sul versante prettamente tecnico che su quello specificatamente amministrativo-finanziario.

Confluire e convogliare più fonti di finanza pubblica, unitamente a quella privata consentiranno tra l'altro, di adeguare sismicamente tutti gli edifici scolastici, e gli edifici pubblici in genere, procedere al loro efficientamento energetico e, soprattutto, verranno poste in essere iniziative idonee al recupero del centro storico, abbandonato a se stesso, con la sua valorizzazione anche per edifici destinati a funzioni pubbliche.

7) EUROPA

Al fine di programmare lo sviluppo territoriale in ogni ambito e settore è prioritario essere capaci di intercettare i finanziamenti diretti e indiretti provenienti dall'Unione Europea, con il continuo coinvolgimento della cittadinanza in fase di ideazione e progettazione.